

Atto Camera

Risoluzione in **Commissione 7-00276**

presentata da

ERMETE REALACCI

lunedì 1 marzo 2010, seduta n.291

Le Commissioni VIII e IX,

premesso che:

sotto l'input dei Sindaci di Milano, Letizia Moratti, e di Torino, Sergio Chiamparino, si è formato un coordinamento permanente dei sindaci del nord coordinato da ANCI nazionale, per affrontare le tematiche e le possibili soluzioni da coordinare con Governo e regioni relativamente alle problematiche relative al PM10. In quest'ambito è stata promossa una domenica senz'auto per combattere l'inquinamento atmosferico che affligge l'area della Pianura Padana. Si tratta di un atto concreto, seppur limitato, che ha anche un valore simbolico per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave emergenza, sanitaria prima ancora che ambientale, che colpisce molte città italiane. All'iniziativa hanno aderito al momento un centinaio di comuni grandi e piccoli dell'area centro nord del Paese;

sono molte le fonti di emissione che quotidianamente riversano nell'aria grandi quantità di sostanze inquinanti. Le principali fonti di inquinamento atmosferico a livello nazionale sono rappresentate dal settore industriale e della produzione di energia (responsabili del 17 per cento delle emissioni di Pm10 primario, del 23 per cento di NOx), e dai trasporti (dove il contributo maggiore è attribuibile al trasporto su strada che contribuisce per il 26 per cento alle emissioni totali di Pm10 primario, 51 per cento di NOx sul totale. (fonte: Ispra - Inventario nazionale emissioni in atmosfera Corinair);

analizzando le fonti di emissione solo nelle aree urbane, l'inquinamento maggiore arriva dal traffico veicolare: a Roma e Milano ad esempio emette circa il 60 per cento delle polveri sottili e degli ossidi di azoto; a Napoli contribuisce per il 50 per cento del PM10 e a Torino per oltre il 50 per cento circa degli NOx (fonte: Legambiente/elaborazione LaMiaAria.it, su dati Arpa);

nel 2006 l'OMS ha dimostrato, con uno studio sulle principali città italiane, che, riportando i valori medi annui di polveri sottili al di sotto dei 20 microgrammi/metro cubo, si potrebbero evitare oltre 8220 morti all'anno, mentre uno studio promosso dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) dei 2009, ha messo in relazione la presenza degli inquinanti in atmosfera e gli effetti negativi a breve termine sulla salute in Italia. Secondo questo studio le conseguenze immediate dell'esposizione ad elevati livelli di inquinamento atmosferico sono molto gravi, soprattutto nei soggetti più sensibili come dimostra il forte incremento dei ricoveri di asma per i bambini (+9 per cento), in relazione all'aumento di NO2;

secondo uno studio di Legambiente, nel 2009 ben 57 città italiane hanno superato i 35 giorni di superamento all'anno consentiti dalla legge per il limite medio giornaliero di Pm10 (50 microgrammi/metro cubo). Tra le prime città sono risultate Napoli (156 giorni di superamento), Torino (151), Ancona (129) e Ravenna (126). Tra le altre grandi città primeggiano Milano (108), Roma (67) e Venezia (60). Le Regioni del nord sono quelle in cui si registrano i valori più critici con tutti i capoluoghi della Lombardia e dell'Emilia Romagna monitorati fuori dal limite di legge, 7 su 8 in Piemonte e 6 su 7 in Veneto;

dai dati forniti da ISPRA (Ispra - Inventario nazionale emissioni in atmosfera Corinair) emerge che

all'interno del Bacino padano ben il 52 per cento di Nox sono imputabili al trasporto su strada, il 22 per cento all'industria, compreso le energetiche, e il 12 per cento al civile; le pm 10 primarie per il 25 per cento al trasporto, il 20 all'industria e ben il 19 per cento all'agricoltura;

nel gennaio 2009 è stata avviata una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti dell'Italia per l'elevato livello di polveri sottili e per l'insufficienza dei piani di risanamento dell'aria delle Regioni e la mancanza del piano di risanamento nazionale del ministero dell'Ambiente. Il nostro Paese dovrà rientrare nei limiti di qualità entro il 2011 per non dover pagare ulteriori sanzioni. Dopo aver presentato per la seconda volta una richiesta di moratoria (la prima è già stata bocciata da parte dell'Europa), si aspettano i prossimi mesi per il responso finale;

le misure per limitare l'inquinamento dell'aria sono efficaci anche per ottenere effetti positivi sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e per la lotta ai mutamenti climatici;

il fenomeno dell'inquinamento atmosferico richiede un programma di interventi strutturali e gestionali su area vasta, coerenti ed integrati, così da creare le condizioni per la sua risoluzione definitiva. Per arrivare a questo obiettivo e a significative riduzioni dell'inquinamento in atmosfera è indispensabile la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali di governo, per mettere in campo politiche, multisettoriali, strutturali e gestionali per intervenire sulle diverse fonti di inquinanti, impegnano il Governo:

ad avviare un piano straordinario per favorire il trasporto pubblico indirizzato a: a) una razionalizzazione dell'uso dell'auto privata, introducendo sistemi disincentivanti della circolazione di mezzi inquinanti e favorendo l'utilizzo di veicoli a gas metano, elettrici, ibridi e a gpl; b) estendere le aree pedonali e le zone a traffico limitato; c) riorganizzare la rete del trasporto urbano e collettivo; d) sostituire i vecchi mezzi pubblici inquinanti con quelli a basso impatto ambientale; e) ammodernare e potenziare i treni per i pendolari stanziando appositi fondi;

a permettere ai comuni di investire risorse escludendo dal patto di stabilità gli investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici e per la riduzione delle emissioni inquinanti, oltre a prevedere incentivi per le città che promuovano misure limitative alla circolazione dei veicoli inquinanti;

ad avviare un programma di finanziamento per incentivare l'efficientamento energetico, e ottimizzare i consumi energetici per il riscaldamento privato attraverso impianti di teleriscaldamento su scala locale e disponendo controlli sull'efficienza degli impianti termici civili;

a stabilizzare la detrazione del 55 per cento per gli interventi di efficienza energetica degli edifici e di prevedere, nel conto energia, un incremento del premio per gli impianti fotovoltaici abbinati ad un uso efficiente di energia negli edifici pubblici;

a organizzare, in collaborazione con le regioni che insistono sulla pianura padana, politiche di emission trading, come avviene riguardo alla CO₂ riguardo agli inquinanti quali gli ossidi di azoto precursori delle polveri sottili;

a finanziare i fondi e i sistemi di incentivo esistenti per ambiente e mobilità sostenibile non presenti nella finanziaria 2010 (ad esempio fondo rotativo per Kyoto, rifinanziamento Legge 211/1992).

(7-00276)

«Realacci, Meta, Mariani, Bratti, Margiotto, Bocci, Braga, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Martella, Morassut, Motta, Viola, Boffa, Bonavitacola, Cardinale, Fiano, Gentiloni Silveri, Ginefra, Laratta, Lovelli, Pierdomenico Martino, Melandri, Giorgio Merlo, Tullo, Velo».

Atto Camera

Risoluzione in Commissione **7-00284**

presentata da

VINCENZO GAROFALO

martedì 9 marzo 2010, seduta n.296

Le Commissioni VIII e IX,

premesso che:

a seguito dei superamenti delle concentrazioni in atmosfera di materiale particolato sottile (PM10) registrati sul territorio nazionale tra il 2005 e il 2007, la Commissione europea ha aperto in data 29 gennaio 2009, una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia (2008/2194). La procedura riguarda 55 zone ricadenti sul territorio nazionale;

in data 26 gennaio 2009, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha presentato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE, una richiesta di deroga all'entrata in vigore dei valori limite del PM10 fino al 2011, impegnandosi a predisporre un documento nazionale di pianificazione contenente una serie di misure di riduzione dell'inquinamento atmosferico di competenza nazionale, utili al raggiungimento dei valori limite entro i termini previsti dalla stessa deroga;

i piani regionali finora elaborati non sono risultati sufficienti ad assicurare il rispetto dei valori limite entro i termini stabiliti per la deroga; l'Italia si è così impegnata con la Commissione europea ad integrare detti piani con misure di carattere nazionale in grado di intervenire in ambiti non ricadenti nelle competenze legislative e amministrative delle regioni;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il coinvolgimento dei Ministeri delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico e dell'agricoltura e con il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri è attualmente impegnato alla stesura del piano nazionale per la qualità dell'aria, al fine di individuare le modalità per dare attuazione alle misure e agli interventi che tendono ad assicurare il rispetto dei valori limite di concentrazione nell'aria previsti per il PM10 entro il 2011;

sono fonti di emissione del particolato gli impianti industriali e gli impianti di riscaldamento; tuttavia la fonte di emissione con effetti diffusi è rappresentata essenzialmente dal traffico veicolare (che contribuisce per il 26 per cento alle emissioni totali di PM10 primario, 51 per cento di NOx sul totale). E da evidenziare peraltro che non tutti i veicoli sono fonti di PM10: i veicoli a benzina ad esempio emettono quantità trascurabili di questo fattore inquinante, mentre i maggiori responsabili delle emissioni sono i diesel, sia leggeri che pesanti, ed i ciclomotori con motore a due tempi. Per queste ragioni per le autovetture alimentate a benzina o a diesel non sono previsti limiti riguardanti le emissioni di PM10, perché il quantitativo emesso è tanto inferiore alle emissioni dei diesel, da considerarsi trascurabile. Anche per i veicoli alimentati a gas, naturale (metano) o di petrolio liquefatto (GPL), la quantità emessa, in termini di PM10, è trascurabile;

le misure che affrontano il problema dell'inquinamento cittadino attraverso il blocco del traffico non sono pertanto adeguate ad affrontare il problema della concentrazione del particolato nell'aria e al tempo stesso hanno l'effetto di determinare reazioni di insofferenza nell'opinione pubblica, a cui sono richiesti sacrifici che, sotto il profilo tecnico, non sono motivati;

la causa principale di emissioni inquinanti deve invece essere individuata nel trasporto di natura commerciale, vale a dire nel trasporto che utilizza mezzi diesel sia leggeri sia pesanti in città e lungo le reti stradali del Paese;

anche in relazione alla definizione del piano nazionale di risanamento della qualità dell'aria, occorre individuare misure efficaci per il contenimento dei livelli di polveri sottili e specificamente delle emissioni inquinanti derivanti da traffico veicolare,
impegna il Governo:

a definire ed attuare tempestivamente un piano organico di interventi a sostegno del trasporto a basso impatto ambientale attraverso:

a) l'introduzione di meccanismi volti a disincentivare la circolazione dei mezzi inquinanti in transito su tutto il territorio nazionale;

b) l'adozione, anche attraverso opportune iniziative normative, di misure di finanziamento che permettano la sostituzione dei mezzi o l'applicazione di tecnologie filtranti per quanto concerne i mezzi inquinanti di proprietà delle amministrazioni dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche;

c) l'adozione, anche attraverso iniziative normative, di misure di finanziamento volte a sostenere la sostituzione di veicoli inquinanti o l'applicazione di tecnologie filtranti per i mezzi adoperati per il servizio di trasporto pubblico locale;

d) la realizzazione di un piano nazionale di sostegno per il trasporto commerciale che favorisca, anche attraverso incentivi, l'utilizzo di sistemi, tecnologie e dispositivi in grado di ridurre le capacità inquinanti dei mezzi pesanti in relazione alle emissioni di polveri sottili;

e) l'approvazione di apposite iniziative, anche normative, volte a prevedere appositi incentivi a fronte delle spese sostenute dalle imprese private operanti nel settore del trasporto di persone per la sostituzione di veicoli inquinanti o l'applicazione di tecnologie filtranti.

(7-00284)

«Garofalo, Bonciani, Bergamini, Antonino Foti, Iapicca, Nizzi, Proietti Cosimi, Terranova, Toto».